

» consentire a farsi monaco sotto Sant' Ugo, appose per con-
 » dizione di conservar sempre gli stessi vestiti; e il santo
 » abate per guadagnarlo a Dio condiscese a questa delica-
 » tezza e gli permise di portare sulla pelle sotto l'abito re-
 » ligioso le stesse tonache preziose che usava al secolo. Ag-
 » giungono però essi autori, che Guigues vedendo l'austerità
 » dei suoi fratelli, si vergognò ben presto delle sue mollezze
 » e disindossò quei resti mondani che lo distinguevano con
 » tanto sfregio nella comunità ». Questo è uno di que' tratti
 che provano non adoperavansi ancora a quel tempo camicie
 di tela neppure tra l'alta nobiltà (1). Guigues non visse
 nel suo ritiro che circa venti giorni, in capo ai quali morì
 (*Chron. Cluniac. ibid.*); e perciò si sbagliarono quei che
 pongono la sua morte verso il 1075.

GUIGUES II, detto il GRASSO.

L'anno 1063, non prima, GUIGUES, figlio e successore
 di Guigues I, prese il titolo di conte di Grenoble, e morì
 nel 1080 lasciando due figli, Guigues, che segue, e Rai-
 mondo che divenne conte di Lione e di Forez mercè il suo
 matrimonio con Ida Raimonda erede di quella contea.

GUIGUES III.

L'anno 1080, all'incirca, GUIGUES, figlio di Guigues il
 Grasso, che viene erroneamente confuso da Chorier, Duchesne
 e Baluze, con Guigues II di lui padre, a lui succedette.
 Ebbe parecchie controversie con Sant' Ugo vescovo di Gre-
 noble, a cui nel 1098 cedette le chiese e decime che po-
 tevano spettargli nel Graisivaudan. Guigues III è verisimil-
 mente quel Guido di cui parla Eadmero, uomo possente,
 dic' egli, che arrestò sulle frontiere del Lionese Erberto

(1) Si conoscevano appena nel secolo XV, notandosi come cosa sin-
 golare che la regina moglie del re Carlo VII avea due camicie di tela.